

INSULTI

È di gran moda l'applauso. Quasi tutti, al giorno d'oggi, applaudono in modo meccanico ed insensato qualsiasi cosa. Si va dalle soprane con sospetta laringite alla vegliarda Raffaella, dall'Amintore che va nel golfo con la Maria Pia (speriamo che Hussein li prenda in ostaggio perpetuo) al povero Gorbaciov premiato con il malloppo dello sprangatore Clarapico e del suo degno compare Giulio Gladio Fluggi. Guardate i fessi che partecipano alla pippobaudite; non contenti di epifanizzare sconcezze e menate pure se lo applaudono sotto lo sguardo comprensivo della Mariona Violello; son così contenti della propria cretinaggine che fanno, talvolta, tenerezza come la velina bipede del Forlani, il Francesco Pionati con quella voce da *Lacrimosa dies illa*. Ma c'è un fatto da segnalare: orrendo, e che fino a qualche tempo fa sarebbe stato impensabile: l'applauso, sempre più massiccio ed entu-

IL MILITE NOTO

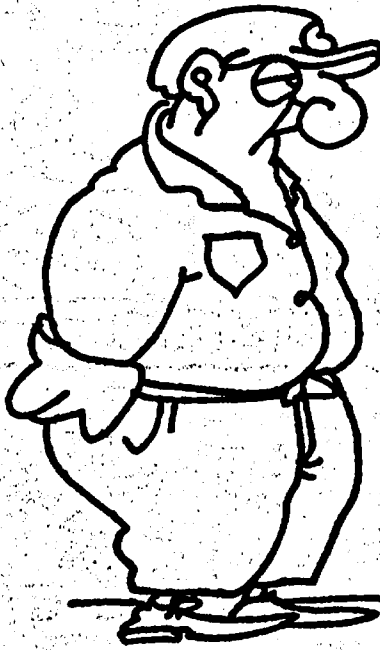
comm. Carlo Salami

siasta, alla salma, graduato secondo l'importanza della stessa. Non c'è defunto di qualche rango che non venga portato al cimitero in un diluvio d'applausi, pare d'essere all'opera dopo i do di petto di *Celeste Aida* e *Di quella pira*.

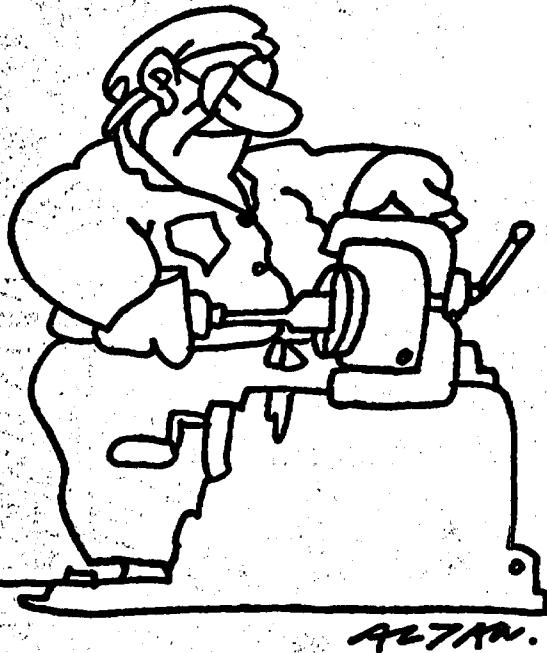
Insomma l'estinto, oggi giorno, va misurato con l'Auditel, con il ritorno d'immagine, sul metro della nuova società pippobauda e giovanotta. Un morto senza applausi, come l'Intini, non esiste ed è anche dubbio che abbia esalato l'ultimo respiro. Viva il defunto! Ecco il messaggio, il succo: largo allo zombi, alla fantasma, al pasquarello. Non è davvero lontano il giorno che il Presidente di

Gesso, Francesco Cosiga, dichiarerà il 2 novembre festa nazionale: Crisantemi e giudi, commissioni e stragi, servizi segreti e bombe, ecco il plastico della nuova Italia, con i militi noti dietro le quinte. Ma cos'è, poi, si chiedeva un grande scrittore, un funerale? Un corteo di morti che segue un morto al pari della corrente demitiana che in qualche stazione termale ascolta il proprio leader e della sinistra socialista aringata, hélas!, dal ben vivo e vegeto Signorile, un vero immortale, sia pure avvolto in lenzuola d'oro. Siamo una volta tanto sinceri; non pensiamo più alle nostre dubbie carriere e ai nostri poveri conti e tornacconti, liberiamoci e gridiamo in coro: Craxi fa gbrezzo, Moravia era uno scribacchino e Lucio Colletti puzza. Norberto Bobbio ci è indifferente. Giorgio Bocca ci stomaca e Lucio Magri quando comincia in posa (cioè sempre) ci eccita, ce lo fa indurire come il Giorgio Bucattini, discinto.

E LA SINISTRA D.C.?



PRIMA CALANO LE BRAGHE, POI CALANO ANCHE IL CULO E TUTTO TORNA A POSTO.



PROBLEMI

Sapendo che «di agenti occulti o strutture parallele» la Dc non ha mai avuto «bisogno», trovare perché ha esagerato con i beni voluttuari.

Trovare perché la Dc non si riconosce nell'identikit di «partito corrotto che ha conquistato il potere e l'ha mantenuto con pratiche illegali» sapendo che ha tutti gli specchi coperti.

Sapendo che Fabrizio Frizzi vuole «tracciare una possibile casistica dei miracoli», trovare perché non si rassegni.

(Eglantine)

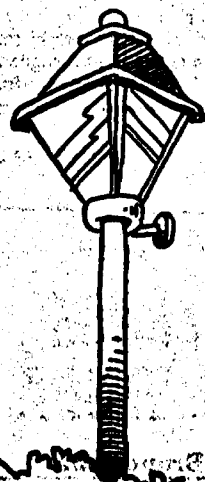
POESIE

A Gela aspettano ancora
Cossiga
ma le strade
sono strette
non ci passa
la biga

Due al Sud
le catene di montaggio,
per la Tipo abete
per la Uno faggio

(Matteo Moder)

POVERO DONAT CATTIN ORMAI VECCHIO E STANCO...



"GLADIO"? NON ERA CHE UN'ORGANIZZAZIONE DI EDUCANDI IN CONFRONTO A: "CASINO", "BOMBE SOTTO IL CULO" E "DEMOCRAZIA-IA-IA-OH"

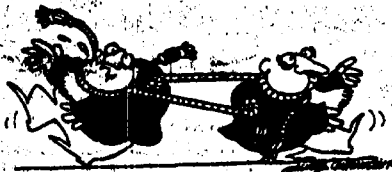
HO AVUTO UN INCUBO: TUTTI NOI ITALIANI DORMIVAMO, BALLAVAMO, LAVORAVAMO E CAMMINAVAMO SU DI UN PAVIMENTO FINO FINO E SOTTO C'ERA UN MARE DI MERDA E PLASTICO...



DEBOLE DI COSTITUZIONE

Enzo Costa

COSSIGA HA CAMBIATO CARATTERE. OPPURE, HA CAMBIATO CURA ANTIDEPRESSIVA.



Nell'intervista concessa a Brigitta Boccoli durante Domenica In, il presidente Cossiga ha categoricamente smentito di soffrire di manie di protagonismo: «Il mio ruolo rimane quello di umile custode della Costituzione», ha dichiarato il presidente subito dopo essersi esibito in un acrobatico tip tap in coppia con Carmen Russo. «Fino alla fine del mio mandato» ha proseguito «continuerò a restare nell'ombra e al di sopra delle parti, altro che quel bellimbusto del giudice Casson con quella faccia da seccioncello spocchiosetto pieno di brufoli, che mi sta antipatico quasi quanto quei sovversivi del Csm».

In merito alla vicenda Gladio, Cossiga non si è voluto sbilanciare: «Il mio ruolo istituzionale non mi permette di scendere nell'arena politica: un tale comportamento implicherebbe un mio schieramento di parte, un atteggiamento che a me è precluso mentre non lo è a quei bufoni irresponsabili dei comunisti filoborghesi».

... SE NE ANDAVA AL PARCO A GETTARE LE BRICIOLE AI METALMECCANICI

SYUSY BLADY

ha scritto un libro. Si chiama «Indovinate! - Manuale della tap model». Il perché del libro (pubblicato da Longanesi, lire 18 mila) è spiegato nell'introduzione, quindi è inutile che ve lo diciamo noi. Noi vi diciamo solo che le sue 168 pagine contengono anche 13 tavole di Luigi Filippucci e una striscia di Stefano Diegni.

I NOSTRI AMICI

della Daga Edizioni, hanno pubblicato due nuovi libri di vignette satiriche. Uno, in coedizione con Manifesto, raccoglie la produzione di Vauro annata 1989/90 su quel giornale; l'altro è di Mannelli: «Appunti, cronache, reportages, saldi di fine secolo». Il libro di Vauro è di 110 pagine e costa 16 mila lire; quello di Mannelli 96 pagine (ma grandi) e costa 25 mila lire. Si possono richiedere alle Edizioni Daga, vicolo delle Grotte 14, 00186 Roma.

SPSE PROCESSUALI

Germana di Roma e Massimo di Bergamo ci hanno mandato un gradito contributo pecuniario per le spese processuali della causa Coore/Forattini. Massimo, addirittura, si dice disposto, in caso di necessità, a vendere la sua chitarra. Le parole, a questo punto, ci mancano. Sia sufficiente una carezza (castissima) da estendere a Maurizio e Antonella di Trieste, lettori esemplari, affettuosi e generosi. Appuzi.

Giorgio
di Lumen

